

Allarme dell'Ordine nazionale dei **geologi** sui rischi per la salute  
«In Italia oltre 6 mila siti: tempi per le bonifiche troppo lunghi»

# «La Terra dei Fuochi è una **bomba** ecologica»

«In Italia ci sono siti che per estensione e grado di inquinamento determinano delle vere e proprie emergenze per l'ambiente e che compromettono gravemente la salute pubblica, come ad esempio l'Ilva di Taranto e la Terra dei Fuochi in Campania. In Italia vi è un problema di inquinamento sul suolo per 160.680 ettari e per 133.060 ettari sul mare; per un totale da bonificare di 293.740 ettari». Il dato è stato reso noto da Andrea Pignocchi, presidente dell'ordine dei **geologi** delle Marche e coordinatore del tavolo tecnico sulle bonifiche ed inquinamento istituito nell'ambito del congresso nazionale dei **geologi** italiani in programma a Napoli dal 28 al 30 aprile. «A questi ettari si devono aggiungere tutti quei siti, non di Interesse Nazionale, ma censiti a livello regionale - ha proseguito Pignocchi - che comportano anch'essi un gravissimo problema per l'ambiente e per la salute pub-

blica. Da stime fatte, sulla base dell'anagrafe che le Regioni devono avere aggiornate e implementate, si valuta che vi siano seimila siti di interesse regionale soggetti a interventi di bonifica. I procedimenti di bonifica sono troppo spesso lunghi e complessi e passa molto tempo, troppo, da quando viene rilevato l'inquinamento a quando si inizia a bonificare un'area. È certamente necessario porre rimedio a questa situazione, rivedendo il percorso tecnico e procedimentale per porre concretamente mano a un grave problema che incide sulla salute e la sicurezza dei cittadini oltre che compromettere l'ambiente di un territorio già di per se fragile». «A Milano le aree deindustrializzate sono destinate ad uno stato di degrado sociale ma soprattutto ambientale - ha dichiarato Vincenzo Giovine (nella foto) vice presidente del Consiglio Nazionale dei **Geologi** - andrebbero quindi, recuperate, controllate

e, laddove necessario, anche bonificate. Purtroppo in Italia il quadro normativo esistente non garantisce un iter breve per la bonifica delle aree ed in particolare quelle ubicate in aree urbane. Il processo burocratico è estremamente lungo e antieconomico, di conseguenza le bonifiche non partono mai e le aree vengono lasciate a se stesse ad un pieno stato di abbandono ambientale e degrado sociale. È il caso di Milano che rappresenta il cuore economico del Paese ma è il caso di tante altre città e zone urbane. Una volta recuperata con bonifica, l'area deindustrializzata potrebbe essere trasformata e riutilizzata riconvertendo parte di essa in area verde senza un aumento del cemento in pieno accordo con il nuovo indirizzo sulla riduzione di consumo del suolo. Bonificare un'area dove prima sorgevano fabbriche, industrie oggi dismesse è estremamente importante per la qualità ambientale».



## L'EVENTO

Dal 20 al 30 aprile è in programma a Napoli il Congresso Nazionale dell'Ordine dei **Geologi**. Andrea Pignocchi, coordinatore del tavolo tecnico sulle bonifiche, ha diffuso i dati relativi all'inquinamento sul suolo: in Italia sono 160.680 gli ettari di terreno inquinati, oltre a 133.060 ettari di mare.

**LA DENUNCIA** «Le mancate bonifiche delle aree inquinate e di quelle urbane che ospitano siti industriali dismessi da anni comportano anche gravi problemi di degrado sociale»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.